

La Sètta carismatica

sac. Luigi Villa



Editrice Civiltà - Brescia

Proprietà letteraria riservata
© 2009 Copyright of Edizioni Civiltà
25123 Brescia - Via Galileo Galilei, 121

sac. dott. Luigi Villa

La Sètta carismatica



Operaie di Maria Immacolata

Editrice Civiltà

Via Galileo Galilei, 121

25123 Brescia (Italia)

Tel. e Fax: 030 37.00.00.3



**«Ogni errore
è fondato su una verità
di cui si abusa»**

(Bousset)

**«Dio veglia sulla sua Chiesa
e se permette che,
nella Sua milizia, sia umiliata,
Egli sa quel che fa e chissà che
dall'umiliazione sua
qual'altra gloria
vorrà poi ricavare!».**

(Pio IX)



PROEMIO

Nella Chiesa cattolica, il fatto carismatico c'è sempre stato: miracoli, profezie, fatti straordinari; basta citare un **S. Antonio da Padova**, un **S. Vincenzo Ferreri**, un **S. Giovanni Bosco**, gli **Annali di Lourdes**.

Si sa che la parola “**carisma**” (in greco: **dono**) significa i “**doni**” che sono dati da Dio, sia di **indole soprannaturale**, come la “**Grazia santificante**”, le “**virtù teologali**” (fede, speranza, carità), come i “**doni**” dello **Spirito Santo** (sapienza, intelletto, consiglio, forza, scienza, pietà, timor di Dio) senza alcuna accentuazione fenomenica di indole ordinaria.

S. Paolo elenca, tra gli straordinari, i miracoli, le guarigioni ed il parlare in lingue sconosciute¹; ma questi vengono dati per una funzione sociale, comunitaria, ecclesiale, e sono dati «dallo Spirito Santo come a Lui piace»². Comunque, **S. Paolo** mette in guardia dal preferire i doni straordinari a quelli ordinari: «**Aspirate ai carismi migliori... Cercate, soprattutto, di possedere la carità**»³.

¹ Cfr. 1 Cor. 12, 28; Ef. 4, 11; Rom. 12, 7; s-cfr. 1 Pt. 4, 10 s.

² Cfr. 1 Cor. 12, 11.

³ Cfr. 1 Cor. 12-14.

Da tener presente, poi, che anche il **Demonio** può fare miracoli e profezie. Per questo, **S. Giovanni evangelista** scrive: «**Non credete a qualsiasi insinuazione, ma mettete alla prova gli spiriti per vagliare se vengono da Dio, poiché molti falsi profeti sono pullulati nel mondo**»⁴.

Il vero carisma si manifesta ben diversamente dal fenomeno parapsichico che squilibria la persona, portandola all'anormale.

Tutt'altro che convincenti sono molti movimenti carismatici, senza fondamenti sani teologici, come sono, in questi movimenti carismatici, l'imposizione delle mani in un contesto comunitario, con la pretesa di trasmettere doni straordinari, quali il parlare le lingue, fare guarigioni, potestà di profetare.

Questo agire è tutt'altro che esente da una ipotesi, se studiamo le teorie degli ideologici dell'attuale neo-carismaticismo.

Si potrebbe definire una "setta" perché si entra solo col "**battesimo dello spirito**", da cui, poi, difficilmente se ne può uscire, perché fanno credere che sono a un livello spirituale superiore a quello degli altri che "**non possono capire**", per cui non si accetta più alcun consiglio, anche quello di un sacerdote non carismatico.

Comunque, **il carismaticismo è certo un Movimento** che lascia profondamente perplessi, per il fanatismo che rasenta talora la demenza degli aderenti e, per certi fenomeni, in campo psichico e anche fisico; fenomeni che suscitano gravi perplessità!

⁴ Cfr. 1 Gv. 4, 1 s.



Carismatici... in preghiera?

**«La verità, soprattutto
quando incombe un pericolo,
deve essere predicata
pubblicamente,
né deve farsi il contrario
per il fatto che alcuni
se ne scandalizzano».**

(San Tommaso d'Aquino)



INTRODUZIONE

Quasi 150 anni fa, l'incandescente scrittore francese, **Léon Bloy**, vaticinava che sarebbe venuta l'era dello Spirito Santo. L'**Antico Testamento** fu l'era del Padre; il **Nuovo Testamento** fu quella del Figlio; con l'apparizione della Madonna de **La Salette** (1846) sarebbe iniziata l'era dello Spirito Santo.

Già nel **Medio Evo** era stato il frate **Gioacchino da Fiore** a sognare di questa terza epoca¹.

Questa era, la si potrebbe dire: una corrente di risveglio spirituale che si manifestava attraverso assemblee di preghiera e di comunità di vita, **caratterizzata dalla pratica dell'effusione dello Spirito e dei carismi**.

All'inizio fu detta "**Pentecostismo cattolico**", o "**Movimento cattolico neopentecostale**"; oggi, "**Rinnovamento carismatico**".

¹ **Gioacchino da Fiore**. Fu Abate cistercense, circa il 1130. Poi, uscì per fondare il monastero **S. Giovanni in Fiore** (nome misterioso!) di cui fu Abate. **La sua teologia trinitaria**, notevolmente bizzarra, priva di fondamento, fu condannata dal **IV Concilio Lateranense**.

Comunque, il “**pentecostale**” e il “**carismatico**” sono due aggettivi che si fondono.

Il **primo**, promette la pienezza dello Spirito Santo, ricevuto nella prima domenica di Pentecoste; il **secondo**, invece, **si rifà ai carismi, o “doni” straordinari** che accompagnano lo Spirito Santo. Il tutto, costituisce un movimento che non può essere ingranato nella Chiesa. Infatti, mentre il Movimento si fonda sull’esperienza personale, sull’ispirazione diretta dello Spirito Santo – cose che non si possono controllare! – non può essere contenuto nei limiti della dottrina tradizionale, essendo solo affermazioni, riferimenti inconsistenti col N.T. e si modula su formulazioni provvisorie, sperimentali ed evanescenti. Lo ammettono gli stessi capi in un documento importante per loro, preparato a **Malines (Belgio)** il 21-26 maggio 1974, sotto la guida del **card. Leo Suenens**, col titolo: “**Orientamenti teologici e pastorali sul rinnovamento cattolico carismatico**”.

Ma è un movimento costruito sulle sabbie mobili, che potrebbe anche essere considerato un’autentica “eresia” in complicità col **Modernismo, il quale mina la Chiesa a livello di dottrina**, mentre il “pentecostismo” la mina, soprattutto, a livello di culto. Entrambi, comunque, sono rivestiti da agnelli.

Da qualche anno, i movimenti pentecostali sono saliti sulle pagine dei giornali e Riviste, aureolati di profezie, miracoli, guarigioni, canti e danze collettive al ritmo di chitarre elettriche.

Il movimento si è imposto all’attenzione generale nel maggio 1975, quando **ottomila Pentecostali di tutto il mondo** si recarono a Roma per l’Anno Santo, accampati in una tendopoli sui prati di **S. Callisto**, verso l’**Appia Antica**, con l’etichetta di “**Congresso internazionale del Rinnovamento Carismatico**”.

In testa figurava il **cardinale Suenens**², divenuto, ormai, un fanatico propagatore del movimento.

Ma il 5 giugno 1948, il **Sant'Uffizio** richiamava gli articoli del **Codice di Diritto canonico**, che interdicevano ai cattolici **“di assistere, o partecipare attivamente, in una qualunque maniera, alle cerimonie di culto dei non cattolici”** (Can. 1258). E questo perché la Chiesa cattolica istituzionale, dotata di Magistero e di gerarchia, **si vide opporre un'altra chiesa, la “carismatica”**, in cui ciascuno è libero di interpretare la Fede come vuole e di comportarsi a proprio piacimento.

² **Il card. Suenens** ha una storia personale tormentata, perché coinvolto in contestazioni e deviazioni dottrinali. Insegnante all'Università cattolica di Lovanio, venne allontanato perché in odore di eresia. Fu nominato padre spirituale dei **Principi della Casa Reale**; poi, **Baldovino**, divenuto Re, visitando, a Roma, **Giovanni XXIII**, **gli fece dare la porpora cardinalizia**, che gli permetterà, in seguito, di diventare uno dei più rappresentativi esponenti del progressismo, fino a giocare, in primo piano, questo suo primato in pieno Vaticano II.

**«La Chiesa cattolica,
città di Dio...
ha, per re, la Verità,
per legge, la Carità,
per misura, l'Eternità».**

(S. Agostino - Epist. 138)



L'ORIGINE STORICA

Dalla Storia si sa che tutti i fondatori di “eresie” han tutti detto di avere avuto un intuito speciale dallo Spirito Santo. Già ai tempi di **S. Paolo**: in seguito, vennero gli **gnostici**, che spinsero **S. Giovanni a scrivere il Vangelo**, proprio per mettere in guardia contro le loro dottrine.

Poi, venne **Montano**, che affermava di parlare ispirato dallo Spirito Santo. Seguì **Tertulliano**, alla fine, fattosi montanista, separandosi dal Papa e fondando una sua setta.

Nei secoli XII e XIII sorsero i **Puritani**, che si credevano illuminati dallo Spirito Santo. Seguirono poi gli **Albigesi**, i **Valdesi**, i **Catari**, i **Poveri di Lione**, ecc. fino a **Lutero** che sostenne di possedere la pienezza dello Spirito Santo. Così, il **protestantesimo lo si può dire culla e terreno adatto al pentecostalismo moderno**.

Infatti, il movimento carismatico-pentecostale nacque dal protestantesimo nella **Carolina del Nord (USA)** nel 1892. I fondatori furono il **rev. R. G. Spurling**, pastore battista e il **rev. W. F. Bryant**, pastore **metodista**.

Il movimento, quindi, non è nuovo e non ha radici cattoliche; ma nacque e si sviluppò, alla fine del secolo scorso, in al-

cune comunità negre¹ e poi **in tante sette degli Stati Uniti, specie i Testimoni di Geova e i Mormoni.**

E prese il **“via” a Pittsburg** (Pensylvania –USA) da un gruppo di professori e di studenti dell’**Università Duquesne**, iniziando a pregare quotidianamente lo Spirito Santo, gli uni per gli altri, e leggendo gli **“Atti degli Apostoli”** per cercarvi la fonte del dinamismo che animava le prime comunità di cristiani.

I primi seguaci insegnavano la possibilità della esenzione completa per una vita di pietà sentimentale, che poteva trasformarsi in estasi. Il loro cristianesimo era privo di dogmi, perché lo Spirito Santo ispira direttamente i suoi fedeli sul necessario per la salvezza; insegnavano l’intervento diretto dello Spirito Santo nell’interpretazione privata della Bibbia; sostanzialmente erano uniti nel **rifiutare il Battesimo dei bambini e la Cresima**, esigendo, invece, il **“battesimo di spirito”**. Nel 1982, il battista **R. G. Spurling** e il metodista **F. W. Ervant**, dopo aver rotto ogni ponte con le loro rispettive confessioni, fondarono, negli USA, la **“Chiesa Pentecostale”**, che sosteneva non esserci una conversione genuina se non si manifestano sensibilmente i **“doni” dello Spirito Santo**, come nel giorno della Pentecoste; in particolare, quello delle **lingue**, della **profezia** e delle **guarigioni**.

Nel 1914, i diversi gruppi pentecostali si fusero in **“Assemblee di Dio”**, aggiungendo la **“necessità del battesimo nello spirito per imposizioni delle mani”**.

Il movimento crebbe, sì, ma in un caos: gruppi emarginati e altri che si costituivano in Chiese autonome. In quelle tradizionali si creavano gruppi di Carismatici: **episcopaliani, Luterani e Presbiteriani**.

Tra i cattolici, le origini sono esposte nel libro **“Catholic**

¹ Cfr. Konrad Algermissen, **“Konfessioniskunde”**, Hildesheim 1930.

Pentecostas”, scritto dai coniugi **Ramaghan, cattolici**.

Nel 1966, due professori dell’Università di **Dunquesne, a Pittsburg**, vollero sperimentarne il contenuto. Rimasti affascinati, nel 1967 chiesero il **“battesimo dello spirito”** e, eccitati, cominciarono a parlare strane lingue. Allora si diedero a cercare proseliti e crebbero di molto, anche nell’Università di **Notre-Dame, nell’Indiana**, e in altri centri cattolici.

Ma cos’è questo Movimento Pentecostale-carismatico?

Certo, non è facile dire cosa sia il **“Rinnovamento Carismatico”**. È più facile descriverlo che definirlo, appunto perché non è un corpo dottrinale, riducibile a definizioni concrete. Anche il suo sviluppo è al di fuori d’ogni base dottrinale. Ogni loro documento ha del **“provvisorio”**.

A **Zurigo**, si ebbe un incontro di cattolici e di capi di alcune chiese pentecostali, e alcuni membri del Movimento Carismatico. Ebbene, il comunicato finale affermò che l’**“incontro”** si situa ad un livello teologico accademico, che non pretende fornire una approssimazione completa dell’**ethos**, o della attività delle chiese e del Movimento Pentecostale. Riunioni successive affronteranno problemi storici e teologici e le dimensioni sociologiche e psicologiche del Pentecostalismo”².

Anche a **Grottaferrata, in Italia**, nel novembre 1973, si ebbe un congresso di gruppi cattolici di preghiera carismatica. Il documento conclusivo, uscito nella pubblicazione pentecostale **“New Covenant”**, si diceva che non si trattava di un documento approvato dall’unanimità del Congresso³.

Anche a **Malines, in Belgio**, dal 21 al 26 maggio 1974, si tenne un colloquio di carismatici cattolici. Il documento elaborato, **“Le renouveau cherismatique”**, uscito su **“Lumen vi-**

² Cfr. **“Documentation Catholique”**, Paris, 14.1973.

³ Cfr. **“The Catholic Review”**, Maryland, 8.2.1974.

tae” di Bruxelles, considerava quel documento **“non definitivo”**.

Comunque, possiamo dire che le tre caratteristiche del **“Movimento Pentecostale cattolico”**, presenti fin dalle origini, sono:

- 1) **la sua origine protestante;**
- 2) **l’insistenza sull’esperienza sensibile di Dio,**
caratterizzata dai carismi;
- 3) **il vuoto teologico** del Movimento.

I carismatici, nell’anima sono in comunione totale e profonda con i pentecostali protestanti, maestri e padri nella fede. È da loro che hanno avuto il **“battesimo nello Spirito”**: è da loro che hanno avuto i primi pionieri del Rinnovamento, incoraggiati dal **card. Suenens** e poi, prima con discrezione, ma poi a partire dal 1975, più apertamente, da **Paolo VI**, sviluppandosi, così, con facile rapidità, in una confessione internazionale e **inter-confessionale**, sempre per imposizioni delle mani.

Il pastore metodista **Charles Parham** sosteneva che per essere veramente cristiani occorre un secondo **“Battesimo dello Spirito”**, dato con l’acqua e l’imposizione delle mani. Presto si inizia a parlare in lingue, pure a loro sconosciute.

Nonostante questo, il **“Battesimo dello Spirito”** rimase nell’area protestante (**Metodisti e Presbiteriani**). Ma con l’espandersi del progressismo e la rivolta contro la Tradizione della Chiesa **si inizia la “protestantizzazione” tra i cattolici**; ma furono stroncati subito, nel 1965, dalle autorità ecclesiastiche americane. Comincia, però, il bailamme post-conciliare; nessuno viene più condannato o almeno sconfessato, e così, come dicemmo, nel 1967, un gruppo di studenti e professori cattolici **dell’università Duquesne di Pittsburgh**, ricevettero il **“Battesimo dello Spirito”** da una donna-Pastore presbiteriana.

I Vescovi non parlano più, per cui il movimento si espan-

de su larga scala e con dovizia di mezzi, con l'organizzazione tipica americana. Si stabilì il Centro a **Ann Arbor, nel Michigan**, col titolo: **“Movimento Carismatico Cattolico Mondiale”**. Vi si fanno **“danze mistiche”, “estasi collettive”, con elementi di una quarantina di sette protestanti**. Anche i periodici sono di varie confessioni.

In Europa, la propaganda è vasta, organizzata dalla organizzazione **“Full Gospel business men’s fellowship International”** (Fraternità internazionale degli uomini d'affari del pieno Vangelo), con sede a **Zurigo**, finanziatrice di **“missioni protestanti”** nei Paesi cattolici europei.

Nel 1974, arriva in Italia il **teologo gesuita Francis Sullivan**, professore, poi, all'Università Gregoriana. Fu uno dei massimi teorici del Pentecostalismo cattolico⁴.

Saranno le **“edizioni paoline”**, poi, a iniziare una collana libraria tutta per loro, sostenuta dal diffusissimo periodico delle Paoline: **“Famiglia Cristiana”**.

In Italia, il movimento fu presentato da **Jaca Book** nel 1973, con il libro **“Il ritorno dello Spirito”**. L'anno dopo, le edizioni paoline fecero uscire: **“L'ora dello Spirito Santo; l'aurora di un rinnovamento carismatico nella Chiesa cattolica”**. Nel 1977, **Jaca Book** ripropose il neo-carismaticismo con: **“La riscoperta dello Spirito: Esperienza e teologia dello Spirito Santo”**.

La diffusione fu rapida; già nel 1972 si fecero due Convegni teologici: l'uno, a cura della **“Società Teologica Svizzera”**, in cui vi partecipò anche **K. Rahner**; l'altra, a cura dell'**“Accademia cattolica Bavarese”** (con **Ratzinger!**).

⁴ Il primo teorico del Movimento carismatico (detto poi “pentecostalismo cattolico”) fu **Edward D. O'Connor**, teologo dell'**“Università di Notre Dame”**, negli Stati Uniti d'America (Indiana).

Da entrambe uscì il libro: **“La riscoperta dello Spirito”**. Nel 1973, a Roma, si tenne una **“Conferenza del Rinnovamento Cattolico Carismatico”** (con la presenza di **Suenens**).

Comunque, nonostante la gran cassa di risonanza protestante, **in Italia il successo fu molto meno di quello annunciato e propagato**. Un paio di migliaia in tutto. Però, la propaganda riprese vigore dopo la conferenza di **Suenens, a Bologna**, e la manifestazione, in ottobre, **nella Chiesa di Sant’Ignazio**, con le solite sconcertanti danze, il tutto animato dal **padre Sullivan**.

Comunque, questo suo successo fu dovuto al disorientamento post-conciliare e al misticismo a buon mercato. **Suenens e C.** proposero: **niente asceti, niente sacrifici, basta la partecipazione a un raduno pentecostale e al “Battesimo dello Spirito” per “sentire il divino in sé”**, riducendo, così, la fede a una sperimentazione sensibile, disprezzando i fondamenti intellettuali, sulle orme **dell’eresia modernista**, condannata da **S. Pio X**.

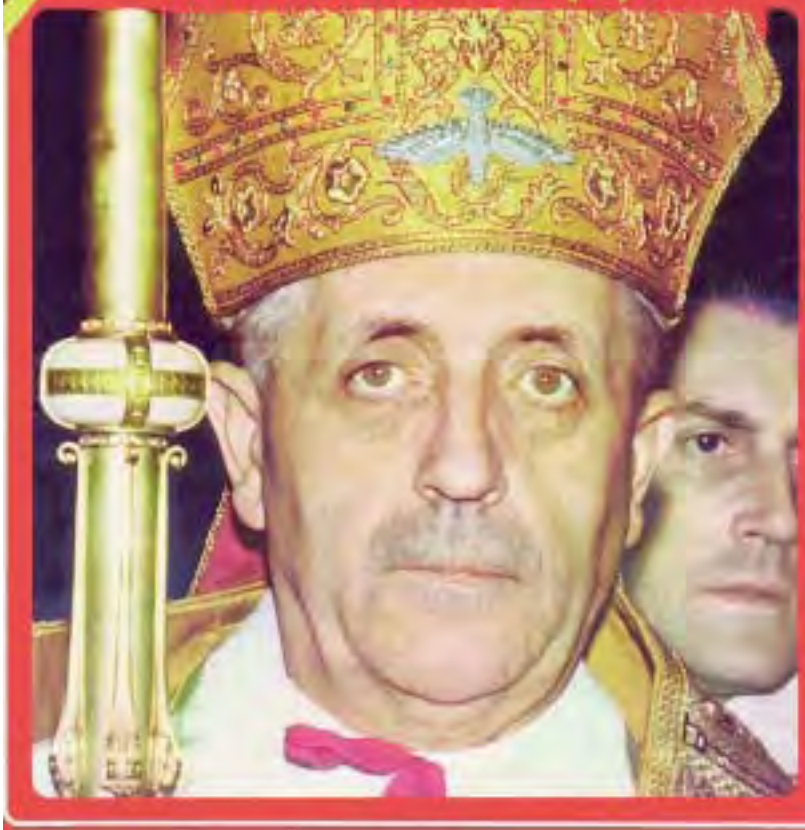
Il terreno che fece crescere il pentecostalismo fu quello che ridusse il cristianesimo a un vago spiritualismo, che condusse alla conversione pentecostale parecchi tra le fila dei **“Focolarini”**, **caratterizzato anch’esso da un marcato sentimentalismo**.

Il movimento pentecostale riporta alla mente **le antiche eresie dei Montanisti, dei Catari, delle Beghine, dei Quietisti**, tutti pervasi da tremiti, da estasi pubbliche, da abbracci e baci collettivi, dal **“dono delle lingue”**, da musiche che ricordano, oggi, le **musiche pop**, sempre condannati dalla Chiesa.

Ma come mai, oggi, la Chiesa non solo non condanna, ma anzi li benedice e incoraggia? La spiegazione è sempre **in questa dissolvente tremenda crisi successiva al Vaticano II**, che ha aiutato anche a favorire **gli errori politici e sociali**.

LA DROGUE
ME ET LES MAGES

Nouveau Luther LE CARDINAL SUENENS se dresse contre la papauté



Il **card. Leo Suenens**, in copertina della Rivista “**Monde e Vie**” che lo presentava come un “**Nuovo Lutero**”. **Padrino del “Pentecostismo”**, il **card. Suenens** patrocinò a Bruxelles il Congresso Internazionale dell’Alta Massoneria ebraica dei **B’nai B’rith**, ricevette il massonico “**Premio Templeton**”, fu favorevole all’accesso delle donne al sacerdozio, fu contrario all’enciclica “*Humanae vitae*”, impose la Comunione sulle mani, fece costruire chiese senza inginocchiatoi, parificandole a quelle dei protestanti, e fu pubblicata da “**Il Borghese**” del 26 ottobre 1969, la notizia di un suo “**matrimonio civile**”. Il Cardinale risulta iscritto alla Massoneria il **15.6.1967**, avente **Matricola 21/64** e Sigla **LESU** (“*Lista Pecorelli*”).

**«... Vedrete stabilirsi
nei luoghi santi
la desolazione abominevole,
predetta dal Profeta Daniele».**

(Mt. 24, 15)



I PRESUNTI CARISMI

Il nome “**carisma**” (da greco = **dono**) è un favore preternaturale e transitorio, comunicato dallo Spirito Santo per il bene della Chiesa. Non suppone necessariamente la santità, ne è un segno infallibile della medesima.

Questa è la dottrina della Chiesa cattolica, mentre, invece, i carismatici pentecostali professano, su punti essenziali, **dottrine contrarie alla fede cattolica. Non credono**, per esempio, alla “**Presenza Reale**” di Cristo nell’**Eucarestia**; non credono ai **privilegi della Madonna**; rifiutano la validità del Battesimo cattolico¹.

Prima degli anni ’60, nessun teologo cattolico avrebbe sostenuto che il **parlare in lingue** e le **guarigioni** fossero frutto dello Spirito Santo. Il **Rituale Romano** indicava che, come **il primo segno esterno della possessione diabolica, era proprio il parlare lingue straniere incomprensibili, come camuffamento di bestemmie**. Avvenne, a Roma, un fatto: un ta-

¹ Cfr. H.CH. Céry, “**L’offensive des seynes**”, p. 339.

le che conosceva l'ebraico, trovandosi presente a una riunione pentecostale, riconobbe, nelle parole del carismatico che parlava ebraico, delle bestemmie.

Dei **“miracoli”** dei pentecostali, nella tradizione, **erano operati da eretici**. Basti leggere le memorie storiche dei tempi, dopo il 1685, tra i protestanti della **Linguadoca**, del **Delfinato** o delle **Cevenne**, erano centinaia i profeti ispirati dallo Spirito di Dio. Come gli attuali carismatici, parlavano in lingue, avevano estasi, profetizzavano. Si sentivano **“uomini nuovi”**: «Questo Spirito che ci ispirava il disprezzo del mondo e la carità, che ci donava la gioia interiore... ci ispirava anche l'orrore per l'idolatria cattolica, ci invitava a non più parteciparvi...»².

Anche sulle guarigioni, i giansenisti del XVII secolo, si riunivano ad operare miracoli al **cimitero Saint-Médard**, sulla tomba del loro santo, **il diacono Pàris**. Certo, non venivano da Dio, ma **la loro origine era diabolica**.

Il “battesimo dello Spirito”

Il primo avvenimento avvenne in una casa di **Topeka** (Kansas) dove **Charles Parham**, un pastore metodista, aveva fondato una scuola per lo studio estemporaneo della Bibbia.

Fu importato, quindi, dai Protestanti. Per gli iniziati, si giunge con due movimenti, culminanti del rito: **l'imposizione delle mani e l'infusione dello Spirito Santo**. Chi impone le mani è sempre **un laico, uomo o donna**, ma deve avere ricevuto, **prima**, il **“dono di direzione”**, soggetti, a loro volta, all'arbitrio di chi ha ricevuto il **“dono del discernimento”**.

All'imposizione delle mani fa seguito l'effusione dello Spirito Santo, riconosciuto solo se esternamente si manifesta

² Cfr. J. Bizouard, **“Les rapports de l'homme avec le démon, essai historique et philosophique”**, ed. Gaume, 1864, t. III. p. 16-34.

attraverso avvenimenti straordinari, cioè: una guarigione, una conversione, il dono delle lingue.

Il **“battesimo di spirito”**, comunque, **non è un sacramento, ma una iniziazione, in contraddizione con la dottrina della Chiesa**. Nell’incontro carismatico di Zurigo si diede la seguente definizione del “battesimo di Spirito”: **«Per battesimo di Spirito si intende un’esperienza nella quale lo Spirito Santo si impossessa di una persona, potenza e trasforma la sua vita, fornendole una percezione diversa di tutta la realtà del mistero cristiano»**³.

Parlando della Cresima, nel libro dei Ramaghan si legge: **«Siamo infinitamente più certi dei risultati del “battesimo dello Spirito” che della Cresima»**.

I Pentecostali cattolici non negano, a priori, né il Battesimo né la Cresima, però li hanno ridotti a semplici simboli, perché la pienezza è conferita solo dalle imposizioni delle mani.

Quindi, secondo gli stessi carismatici, il **“battesimo nello Spirito”** – ed è questo che lo distingue radicalmente dai sacramenti cattolici del Battesimo e della Confermazione – non conferisce la Grazia santificante, ma **«una potenza carismatica... una forza sorprendente... un rivestimento esteriore di potenza... che si manifesta con dei carismi»**. Non è certo di origine divina, ma piuttosto di quelle **«opere di potenza, di segni e di prodigi menzogneri»**, dovuti all’influenza di Satana, di cui parla **S. Paolo ai Tessalonesi!**

³ Cfr. **“Documentation Catholique”**, Paris, 1.11.1973.

I MIRACOLI

A sentire i carismatici sembrerebbe che il loro cammino sia cosparso di continui miracoli: un cammino che vede di continuo miracoli fiorire a migliaia.

Comunque, per accettare come vere quelle guarigioni miracolose, la Chiesa richiede tre condizioni:

- 1) che non possono essere delle cause naturali che possano guarire in brevissimo tempo, specie se improvviso, come, ad esempio, di un cancro grave;
- 2) che il miracolo venga esaminato da dottori, scienziati e teologi, come lo si fa a **Lourdes** per le guarigioni attribuite alla Vergine Immacolata;
- 3) che il giudizio finale, però, sia formulato da Autorità competenti.

Nel movimento carismatico, invece, questo non è considerato né voluto, perché i miracoli, per loro, vengono creduti sulla testimonianza di chi riceve il presunto miracolo, **anche se triviale, psicologico, non di lunga durata**. La Chiesa - abbiamo detto - esamina le possibili fonti, quali:

- a) **Dio**. In Lui si stabilisce che sono veri miracoli, scevri da orgoglio, da ostentazioni, da incantesimi;
- b) i processi psicologici, quali accettati dai carismatici, senza ricorso allo “spirito”, invocato, invece, da loro;
- c) **i Demoni**, anch’essi capaci di riuscire, senza suscitare emozioni. **Essendo fondato il movimento carismatico su false promesse dottrinali**, è facile al Demonio turlupinare i creduloni e i fanatici della setta!

IL DONO DEI MIRACOLI

Su questo campo, alcuni sacerdoti si sono fatti una certa fama. Come, ad esempio, **padre Emiliano Tardif**, un canadese della Congregazione del Sacro Cuore, a S. Domingo. Durante e dopo la “**sua Messa**” (!!) all’aperto, o sotto un tendone che sa di “**luna park**”, si assiste a una riunione da baraccone, detta “**risveglio**”, in **un’atmosfera di urla deliranti, di isterismo collettivo**, dove c’è sempre qualcuno che si dice miracolato. Certo, il miracolo viene da Dio, ma può accadere anche da parte di forze occulte, col consenso, però, di Dio. Ora, questi miracoli dei carismatici non sono veri, ma pseudo-miracoli preternaturali; la cui forza è sempre su forze naturali.

Il Demonio, infatti, può, per disposizione di Dio, usare forze naturali per compiere fatti prodigiosi che hanno l’aspetto di “**miracolo**”. **Il Demonio** – sempre col permesso di Dio! – può agire sui corpi, sugli oggetti; può produrre apparizioni e sparizioni e provocare persino sciagure con fenomeni atmosferici e tellurici, ingannando così il pubblico ingenuo, o fanatico. Si pensi a **Simon Mago** della **Sacra Scrittura**, che, aiutato dal Demonio, si sollevava da terra, per darla ad intendere che anche lui, come Gesù, poteva salire in Cielo. Ma le preghiere di **San Pietro** gli tolsero le forze demoniache e precipitò dall’alto al suolo.

Altre volte sono suggestioni, operate da prestigiatori preparati, veri impostori e ciarlatani, e magari anche da gente, che ha venduto l’anima al Diavolo per lucro.

Non così sono i miracoli di Gesù e dei suoi Santi, perché Dio opera sempre per affermare la Sua Divinità, per accrescere le Verità rivelate, o per manifestare la Sua benevolenza verso qualche anima privilegiata da Lui stesso. E anche quando compie prodigi per castigare, lo fa sempre per ammonire, per richiamare alle gravi conseguenze che procura il peccato.

Quindi, i veri miracoli sono quelli che Dio compie per ma-

nifestare la santità di una persona, per approvare un'opera, compiuta in santità di vita, esente da errori dottrinali e illuminata dalla carità, non fatta di parole gentili, ma di quella carità che non sta nel **“parlare la lingua degli Angeli”**, nel darsi alle fiamme per giovare a qualcuno, nella **“fede che trasporta le montagne”**, nel dire: «Signore, Signore!», nel «fare profezie, miracoli e cacciare demoni nel nome di Gesù», bensì quella carità che è modellata su quella di Cristo.

IL DONO DELLE LINGUE

Per i carismatici, in genere, il dono delle lingue sarebbe la prova dell'effusione dello Spirito Santo, per cui noi cattolici non saremmo sicuri di averlo ricevuto, giacché nei Sacramenti del Battesimo, Cresima e Ordine, non abbiamo mai fenomeni esterni, cioè questo delle lingue, benché ci vengano conferiti con una speciale effusione dello Spirito Santo.

Da notare, poi, che tali lingue pentecostali non sono affatto lingue umane, ma borbottii di suoni inintelligibili, da loro dichiarati **“glossolalia”**.

Gli **“Atti degli Apostoli”** ne fanno cenno. I carismatici ne parlano come effetto di un pregare **“non oggettivamente”**, bensì **“in una maniera pre-concettuale”**. Questa definizione fu data da **“Le Renouveau Charismatique”**⁴. Scrive, infatti: «possibilità di pregare non oggettivamente, in un maniera pre-concettuale, ha un valore considerevole nella vita spirituale. Permette di esprimere con mezzi pre-concettuali qualcosa che non può essere espressa concettualmente. La preghiera in lingue sta alla preghiera normale come una pittura astratta, non rappresentativa, sta ad una pittura ordinaria. La

⁴ Cfr. **“Vide Lumen Vitae”**, Brussels, 1974.

preghiera in lingue richiede un tipo di intelligenza di cui perfino i bambini sono capaci».

Ora, **questo parlare è indecifrabile e incomprensibile. La Tradizione della Chiesa lo ignora. I Maestri dello spirito**, ricordando l'insegnamento della preghiera da parte di Gesù, c'insegnano che il Signore non ha mai detto di pregare in maniera **“pre-concettuale e non-oggettiva”**, quasi che lo Spirito Santo fosse incapace di insegnarci a pregare con l'abituale lingua nazionale, umana.

Quindi, **il “parlare in lingue” è solo una frode, o un gioco di Satana per ingannare, scimmiottando la prima Pentecoste.**

Per i carismatici, **la “preghiera in lingue”** ha una importanza fondamentale ed è incomprensibile per tutti, eccetto per chi parla e che ne spiega il senso agli altri presenti, mentre la teologia mistica insegna che deve essere la legittima Autorità a confermare se, in quel caso, è Dio che opera. **S. Giovanni della Croce** considerava che la migliore dimostrazione dell'origine soprannaturale di quei fenomeni, è la crescita nell'umiltà, lo scegliere le cose più difficili ed aspre, il non desiderare soddisfazioni sensibili, neppure nel campo spirituale⁵. **S. Giovanni della Croce**, dice ancora: «È necessario che l'anima rigetti a occhi chiusi tutti i fenomeni (visioni, odori, gusti, ecc. soprannaturali) da qualunque parte essi provengano. Se non facesse così, ella porgerebbe l'occasione al demonio di ingannarla e lo aiuterebbe in maniera tale da ricevere insieme con i favori divini, anche le illusioni diaboliche, le quali, anzi, si moltiplicherebbero, mentre gli altri diminuirebbero; così ella giungerebbe al punto in cui avrebbe tutto il diavolo e niente Dio».

⁵ Cfr. S. Giovanni, **“Salita al monte Carmelo”**, libro 111, c. 16.

Si badi: **S. Giovanni** dice ciò per chi realmente riceve favori straordinari da Dio. Che dire, allora, dei carismatici che, invece, vanno ricercando, ansiosamente e senza discernimento, fenomeni di provenienza fin troppo dubbia, e li vanno propagando come se fossero di origine divina?

Ora, **le lingue che i pentecostali parlano non sono lingue umane, ma strane lingue, borbottii di suoni inintelligibili** (mussitationes), detti “**glossolalia**”, un parlare, cioè, che essi dicono di pregare “**non oggettivamente, in una maniera pre-concettuale**”, ossia i suoni non corrispondono alla realtà oggettiva. **Sono un falso, una frode!**



Riti carismatici con imposizione delle mani. Molto spesso questi riti non sono presenziati da sacerdoti, ma sono gestiti solo da laici.



**«Verrà l'abominazione
dei luoghi santi..
Il Demonio si comporterà
come il re dei cuori...».**

(Parole di Nostra Signora a La Salette)



INIZIAZIONE DIABOLICA

Già da oggi potremmo dire che il **“Rinnovamento carismatico”** sarà l’ecumenismo massonico di domani. Per ingannare la gente, usano, ora, il nome di **“rinnovamento carismatico”**.

Il pretesto per farlo apparire un movimento cattolico ebbe inizio sotto l’influenza dell’Università di **“Notre Dame” di South Bend, Indiana**, la peggiore Università cattolica, la più corrotta sul piano dottrinale. Questo ci fa pensare che quell’inizio fu un autentico **“piano massonico”**, per introdurre lo spiritismo nella Chiesa cattolica.

Nel suo libro **“Bientot un gouvernement mondial, une super et contre-église”**, Pierre Virion cita e riporta molti documenti massonici che provano che le **“sèttes secrete”** stanno stabilendo un Governo mondiale d’aspetto democratico, ma che, in realtà, formerà una **“Chiesa Universale”**. Lo si legge anche sulla Rivista massonica **“Le Symbolisme”** del 1962: **“Non lasciate dire, miei fratelli, che la Framassoneria è l’anti-Chiesa: questa non che una frase di circostanza: fondamentalmente, la Framassoneria è la super-Ecclesia che le unirà tutte”**.

La Frammassoneria, quindi, vuole non più la dottrina, ma un contatto diretto con il **“divino”**, ossia col demonio. La scienza più elevata, la religione dell’avvenire, sarà, quindi, la **teurgia**, che è un sistema di magia, già praticata dagli **omatonici egiziani** e da altri, volendo una comunicazione con divinità, beneficienti che vengono in aiuto.

Il solo ostacolo, finora, è quello della Chiesa cattolica che ancora si batte contro lo spiritismo.

De facto, la Frammassoneria vuole una religione senza dottrina: ma l’ardore che l’esperienza dona alle convinzioni che ciascuno ha.

Quindi, un uomo non ha bisogno di credere a una dottrina per ricevere il **“battesimo nello Spirito Santo”**.

Nella religione cattolica, è la fede in una dottrina che tiene il primo posto; cioè: noi cattolici crediamo a tutto ciò che la Chiesa cattolica ci insegna, perché è Dio che l’ha detto e Dio è la Verità!

Lo spiritismo, perciò, non tenendo conto della differenza tra verità ed errore, mette lo spirito ad di sopra di ogni divergenza dottrinale, facendo abbracciare tutti in un solo amore.

Il Movimento carismatico, perciò, **non è una nuova chiesa, ma un movimento che viene a fondere tutte le religioni cristiane**. È, quindi, una Ecclesia che risponde al desiderio della gente di praticare spontaneamente la fede e di esprimerla come essi la sentono.

Di conseguenza, il **“Rinnovamento carismatico” è una falsa religione**, una forma di paganesimo che i Frammassoni hanno diabolicamente fatto sorgere come da una sorgente cattolica.

Nel **“carismatico”** accadono anche **“cose strane”**, camuffate di luce, ma che in realtà è una corrente occulta che porta al preternaturale diabolico. Infatti, incomincia con una

illuminazione iniziatica e finisce in una unione con Satana.

L'iniziazione esige una scelta, qual è il **“battesimo dello Spirito”**, che trascina l'anima non nella sfera della Fede, ma nel girone diabolico. **René Guénon** scrisse che l'essenza dell'illuminazione iniziatica non è **“un qualcosa di misterioso, ma lo si sperimenta”**¹.

Nel movimento carismatico, perciò, c'è sempre un **membro “iniziatore”**, capace di trasmettere l'**“influsso spirituale”** che genera l'impressione iniziatica, ben distinta dal sacramento della Cresima, in cui è solo il Vescovo o un sacerdote delegato ad hoc che opera, ma non può trasmettere ad alcuno questo potere. Invece, per questa facilità a **“trasmettere”**, **i gruppi carismatici possono trasmettersi all'infinito**. Basta essere **“iniziato”**.

Il **“rito”** veicola, così, la corrente di **“grazia”** innestando le anime sul **“Grande Spirito”**. È un rito incantatore che serve a provocare una specie di estasi, che lo trasporta in un'altra atmosfera di spirito.

Il movimento carismatico, quindi, è un **influsso “spirituale”** (diverso dalla Fede cattolica!) **che viene trasmesso a un “iniziato” col rito del “battesimo dello Spirito”**, con le imposizioni delle mani. Naturalmente, **questo rito è “richiesto per ogni nuova recluta”**, ed è subito efficace quando è compiuto secondo le regole. Ora, l'efficacia automatica è un elemento tipico delle **“mistiche diaboliche”**, ed è una caratteristica essenziale del movimento carismatico.

È evidente che l'illuminazione iniziatica nel movimento carismatico non può essere di origine divina, perché la sua sorgente non è la Fede cattolica, di cui ne è la negazione, né sulla spiritualità cattolica, né sulla Liturgia cattolica. La sua **“fede”** è immanente e soggettiva: non si tratta di **“sapere”** la

¹ Cfr. **“Aperçus su l'initiation”**.

dottrina per credere, ma solo di **“sentire”**.

Si legga questo brano de **“Il Santo” di Fogazzaro**: «Raccogliere le nostre anime in Dio, silenziosamente, ognuno per conto suo, fino a **sentire** dentro di noi la presenza stessa di Dio... Noi vogliamo **sentirci** uniti... noi dobbiamo **sentire** Dio presente in noi; ma ognuno di noi deve **sentirlo** presente anche negli altri; ed io lo **sen**to così vivamente in voi!... Tutti noi che **sentiamo**, Cristo prepara... un’immensa trasformazione per mezzo di profeti e di Santi».

Quindi, «la **“fede” carismatica** è a base di esperienza sensibile»².

Alla frase del **card. Suenens** sulla sua speranza **“teologica”**: **«La mia speranza teologica... diviene sperimentale»**³; **padre Philipp Philibert de Saint Didier**, gli risponde: «L’oggetto d’una speranza dichiarata **“teologica”**, è Dio che promette; ma **Dio non si sperimenta!** Gli si crede. Quando al motivo di detta speranza, sempre perché **“teologica”**, è unicamente la fedeltà essenziale di Dio che promette. E neppure questa si sperimenta»⁴.

Quelle anime desiderose di ricevere il **“battesimo dello Spirito”** non si rendono conto di aprire le braccia al demone, travestito di luce, perché è con la seduzione che **il demone prende nella sua rete le anime che ancora distinguono il bene dal male**. All’inizio del cammino carismatico, i favori carismatici abbondano, permettendo, così, al **“Rinnovamento dello Spirito”** di accrescere di numero come funghi, a danno delle anime incaute.

Lo spirito che si adora non è più lo Spirito Santo della Fede cattolica, ma **“l’amico uscito dall’inferno per distribuire**

² Cfr. S. Pio X in enciclica **“Pascendi”** contro il modernismo.

³ In **“Une nouvelle Pentecôte”?**

⁴ Cfr. **“Interrogation sur le Pentecôtisme”**.

i **“doni carismatici”**, che sono la manifestazione della sua presenza e della sua azione. **Ma questi suoi “doni” non sono altro che una vera droga spirituale**, che porta a una degradazione dell’anima e un progressivo affievolimento della vita di fede.

Così il Rinnovamento carismatico incammina verso la Chiesa Universale che è il corpo mistico di Satana, come scrisse il massone **Ryandey**: **“Per noi, questi sforzi (verso l’ecumenismo cristiano) significano solo dei passi sul cammino d’un ecumenismo che vorremmo totale”**⁵.

È la vecchia teoria dei Rosa-Croce, che profetizza la Chiesa esoterica (= iniziatica) di S. Giovanni evangelista, superiore alla Chiesa esoterica (= non iniziatica) di Pietro e i cui tempi apocalittici sembrano, oggi, arrivati. La Chiesa Romana deve cederle il posto, deve sparire così com’è: “Il ciclo di Giovanni... si è aperto”⁶.

E la Chiesa di S. Giovanni non è più quella di Dio, perché l’uomo è al primo posto; non più la trascendenza divina, ma l’immanenza: non più la Fede, ma il sensibile, i carismi; **non più il dogma, ma la “rivelazione interiore”, il soggettivismo, il profetismo, l’Illuminismo.**

Si comprende, allora, perché nei nostri giorni, si parla tanto d’amore. “Si ingannerà il popolo in nome dell’amore, d’un amore che non è la carità teologale, ma che ne usurpa il nome. Mai abbiamo letto così tanto nelle pubblicazioni massoniche la frase **“Amatevi gli uni gli altri”**; ma la si adopera sempre in nome del Cristo contro la sua Chiesa⁷.

Perciò, è necessario, oggi, più che mai insistere sulla vera Fede. Per questo San Pietro, che non trovò scudo migliore per

⁵ Cfr. P. Virion in **“Mystère d’iniquité”**, p. 132.

⁶ Idem, p. 146.

⁷ Idem, p. 146.

respingere il maligno, ci dice: **“resistite fortes in fide”** (1 Petr. 5,9), **“resistetegli forti nella fede”**, e afferma che senza di essa è impossibile piacere a Dio (Ebr. 11, 16)... come il Signore stesso dice, per mezzo del profeta Osea: **“Desponsabo te mihi in fide”** (2,20), ossia: **“Se tu, anima, vuoi unirti e sposarti con Me, devi venire rivestita interiormente di Fede”**⁸.

Concludendo direi: Noi che crediamo alle sacre Scritture dobbiamo fare attenzione ai gravi avvertimenti che esse ci danno degli ultimi tempi, sia i **Santi Vangeli** che gli scritti degli Apostoli. In **S. Matteo** leggiamo: **«l'iniquità si ingrandirà e la carità di molti si raffredderà»**... Vi diranno: **«il Cristo è qui” o “Egli è là”. Non credete, perché sorgeranno falsi cristi e falsi profeti che faranno grandi miracoli e prodigi, tanto da sedurre, se fosse possibile, anche gli eletti»**.

S. Paolo, a **Timoteo** scrive: **«Lo Spirito dice espressamente che negli ultimi tempi, certi abbandoneranno la fede e s'attaccheranno a degli spiriti seduttori e a dottrine demoniache di bugiardi ipocriti»** (Cfr. 1, 4, 1-2). E continua: **«Si sa bene che negli ultimi giorni verranno dei tempi dannosi. Gli uomini saranno egoisti, cupidi, fanfaroni, orgogliosi, calunniatori, crudeli, nemici del bene, traditori, pieni d'orgoglio, cercando più piaceri che Dio...»** (11, 3,1-5).

Purtroppo, questi scandali, oggi, si aggravano; la confusione aumenta, le anime si perdono in massa... **la contra-Ecclesia di Satana** s'impadronisce dell'umanità, impregnando l'atmosfera di odore di scisma, d'eresia e di apostasia. Un'aria, per noi cristiani, irrespirabile!

⁸ Cfr. San Giovanni della Croce in **“Salita al Monte Carmelo”**, c. XXI.

Più che una rivoluzione, questa, è una invasione luciferina che ci fa ricordare la profezia della **Madonna della Salette**: **«Roma perderà la fede e diventerà sede dell'anticristo!»**

Lo direi un **“battesimo pentecostale”**, conferito non dalla Grazia di Dio, col raccoglimento, l'oblio di sé, la purezza e la devozione, ma da una certa energia preternaturale paurosa, accompagnata talora da cose singolari che spaventano e di cui non si può avere alcun controllo. Mentre lo Spirito Santo non porta alcun disordine, lo Spirito pentecostale, invece, porta invasione per una forza non terrena che non può essere certamente divina, ma solo diabolica. Sempre mentitore ed ipocrita, **Satana** gioca a fare l'angelo della luce, pur lasciando trasparire d'essere invece l'angelo delle tenebre, che dà l'appetito dell'ignoto, dello sconosciuto, dello straordinario. Questo gioco l'aveva già iniziato con Eva, dicendole: **«Voi sarete come degli dèi»**. Così, il cattolico viene a trovare insipido l'equilibrio cristiano, e commette l'imprudenza grave di consegnarsi al rito d'iniziazione.

**«Oboedire oportet Deo,
magis quam hominibus».**

(Atti, v. 27-29)



L'ECUMENISMO MASSONICO

Per imbrogliare meglio, **oggi il carismatico ha preso il nome di “Rinnovamento carismatico”**. Per darla da intendere che quel nuovo carismatico era davvero “cattolico”, agì sotto l’influenza dell’**Università Notre-Dame di South Bend, Indiana**, la più sbandata degli Stati Uniti dal punto di vista dottrinale. Le stesse opere che difendono **questo nuovo carismatico** sono quelle che difendono la nuova liturgia, che sono contro la “*Humanæ vitæ*”, che ammirano le opere di **Teilhard de Chardin**; benché non abbiano più lo spirito della Chiesa cattolica, pure rimangono in essa per meglio distruggerla.

È naturale, allora, chiedersi se appartengono a un piano massonico, o no.

Parecchi documenti massonici provano che queste **società segrete vogliono stabilire un governo mondiale**, apparentemente democratico, ma che, **in realtà, è lo strumento per una Chiesa Universale**.

Nella rivista massonica “**Le Symbolisme**”, già nel 1962, si leggeva: “**Lasciateci dire, miei fratelli, che la Frammassoneria è l’anti-Chiesa**”. Questo non è frase di circostanza:

fondamentalmente, la Frammassoneria vuol essere la super-Ecclesia che le riunirà tutte, mettendo in comune il contatto diretto con la “divinità”. Ora, questo contatto diretto non può essere altro che un contatto diretto con il demonio. La religione dell’avvenire, perciò, sarà la **“theurgie”**, ossia un sistema di magia, di platonismo egizio, che pretendono di essere in comunicazione con le divinità in loro aiuto.

A questo punto, resta da verificare su quali punti il carismatico cattolico si accordi con la massoneria.

Mentre il Cristianesimo è fondato su una dottrina, il carismatico pentecostale è costituito da una forza e da una forza che l’esperienza dà alle convinzioni che si hanno. Per loro non occorre di credere a una dottrina particolare prima di ricevere il **“battesimo nello Spirito-Santo”**, e dopo ricevuto il **“Battesimo dello Spirito”**, ciascuno continua nella sua credenza religiosa come prima, non cambiandola se non per ragioni sociali.

Mentre nella religione cattolica è la fede in una dottrina che vale per primo, nel carismatico pentecostalista non v’è alcuna differenza tra la verità e l’errore, ma si basa su una esperienza; lo spirito che vive il carismatico, crede di essere al di sopra delle divergenze dottrinali, perché lo Spirito Santo fa sì che gli uomini si amino tra loro in modo caratteristico, non divergendo le loro divergenze dottrinali, al di sopra di queste divergenze, abbracciandosi gli uni gli altri nell’amore.

Questo modo di pensare e vivere si accordano perfettamente con il **“piano massonico” per formare una super-Ecclesia.**

Quindi, possiamo dire che questo carismatico non è una buona religione, né una nuova Chiesa, ma è un Movimento di rinnovamento per fare abbracciare tutte le chiese. **È, quindi, una “Super-Ecclesia”!**

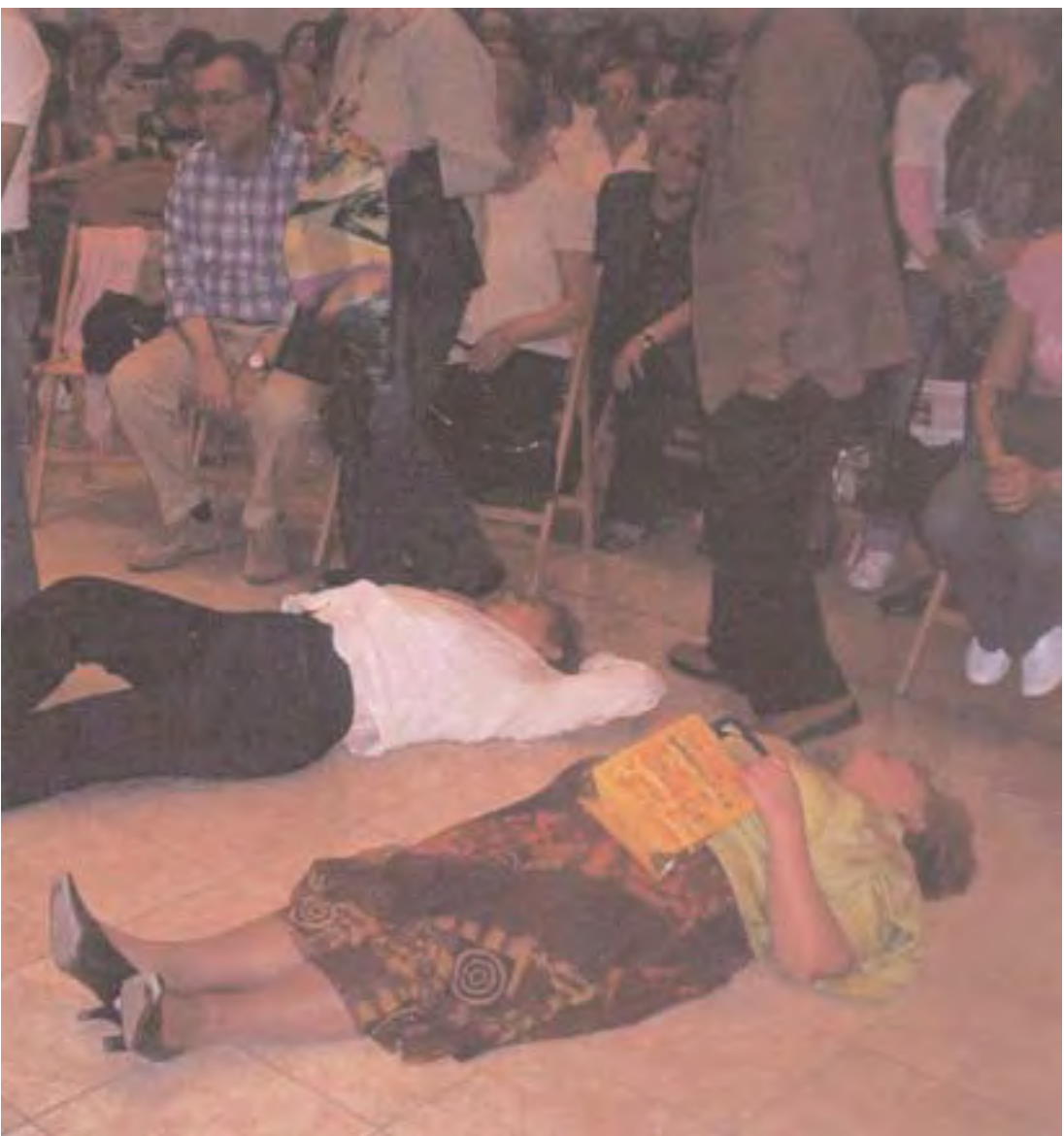
Nella seconda Sezione del Vaticano II, il **cardinale Léo-Joseph Suenens** aveva pronunciato un discorso su **“la dimensione carismatica della Chiesa”**. Ma già nel numero del 19 gennaio 1973 del **“National Catholic Reporter”**, in una intervista al detto cardinale, fatta da **Daniel Miller**, il porporato ebbe a dichiarare che il Pentecostalismo **“cattolico”** aveva, per lui, una importanza ecumenica straordinaria, dicendo: **“Tutto ciò che apre al cristiano il seno nuovo, sperimentale, è una spinta verso l’unità”**.

Ora, **una vita spirituale “nuova”** non può indicare che una vita spirituale differente da quella della Chiesa cattolica. Comunque, la parola **“sperimentale”** è una parola-chiave che svela il **“piano massonico”**: unire tutte le religioni per una esperienza spirituale non dottrinale. Il 3 giugno 1973, il **cardinale Suenens** ancora, presente a una riunione internazionale del Movimento pentecostale **“cattolico”**, tenuto all’Università **Notre Dame, nell’Indiana**, disse che **il Movimento è “la missione del domani. L’Avvenire è qui”!** E disse che il Movimento carismatico **“potrebbe rinnovare la faccia della Chiesa e quella della terra”**; e che le **“ragioni”** portate da lui in favore del Pentecostalismo **“cattolico”**, sono proprio i punti essenziali del **“piano massonico”** per introdurre quel **“nuovo spiritualismo”** nella Chiesa cattolica. Il che non è che il rovescio della fede cattolica attraverso la divina Rivelazione¹.

Ora, questo **“Rinnovamento carismatico”** non è una delle false religioni che il **Francomassonismo** sta cercando di sostituire la Rivelazione con questa **nuova salsa cattolica**, ma

¹ Il padrino di questo Movimento carismatico e costante propugnatore di esso, fin dal Concilio, fu **il cardinale Leo Joseph Suenens**, il cui nome risulta in molte liste di affiliati ecclesiastici alla setta massonica con la sigla **“IESU”** (Matricola 21/64 del 15 giugno 1967).

che non è altro, invece, una nuova corrente che ha trovato successi che corrispondano alla mentalità dei nostri tempi depravati, che ha gettato decadenza in tutto il mondo, fuori della dottrina dogmatica e morale, che avvince tutta la vita dell'uomo, **affinché abbiano a seguire i falsi Cristi e i falsi profeti che trascinano il cristiano al di fuori della sua vera Religione divina, appunto con questo falso diabolico Movimento carismatico!**



Esempio di rito di guarigione presso i carismatici.

**«La Storia insegna
che la Chiesa è forte quando
ha il coraggio di potare
i rami secchi.
Dopo il Concilio di Trento,
la Chiesa tagliò
e i rami rifiorirono.
Anche oggi bisogna tagliare
ed estirpare la gramigna,
perché è un errore
lasciar coesistere “dialettica-
mente” il male col bene!».**



TENDENZE PROTESTANTI DEL MOVIMENTO CARISMATICO

Tendenza all'Illuminismo

Si credono direttamente e permanentemente uniti al Cristo. Si credono illuminati di continuo dallo Spirito Santo. Infatti, dicono di continuo: «**Dio mi dice...**» – «**Ho ricevuto un segno per...**» – «**Il Signore mi ha fatto prevenire da un profeta...**»

– «**Il Signore ci ha molto parlato dei doni carismatici dei responsabili...**» – «**Ho sentito che il Signore mi faceva comprendere...**» – «**Quando il messaggio si rivolge a noi, tutta la comunità l'ascolta sapendo che è il Signore che parla...**», ecc.

Quando sono invitati ad ascoltarsi gli uni gli altri, è inevitabile che quella ispirazione del momento venga considerata come una comunicazione divina, tanto che lo stesso animatore che guida l'assemblea non può rettificare la situazione.

La sensibilità, quindi, che si eccita quando sono alla ricerca del divino e delle comunicazioni sensibili, predomina sull'intelligenza. La fede diventa, quindi, un affare di sentimenti. Il Rinnovamento carismatico, perciò, fa dell'atto di fede un at-

to emotivo ed effettivo; si passa da una **religione della Fede** a una **religione dell'esperienza**.

L'anima del Rinnovamento, perciò, per i carismatici non è la ragione ("fides est rationabile obsequium") ma il cuore.

Le sue caratteristiche, perciò, sono:

- un **"rito"** che è nato protestante;
- un **"rito"** che produce gli stessi effetti quali sono quelli protestantici;
- un **"rito"** che è inserito in una "corrente internazionale e inter-confessionale d'imposizione delle mani a imposizioni di mani"¹.

Ora, di fronte a queste caratteristiche, ci si può domandare: ma qual è l'origine prima di questi effetti prodotti, dei poteri trasmessi, delle facoltà di trasmettere si è di fronte al divino, all'umano o al diabolico?

È un obbligo morale, ma anche scientifico, avere e usare del discernimento per vedere chiaro se è questione di divino, o di umano, o di diabolico.

Una delle frodi più visibili è l'ecumenismo, fatto da **"Rinnovamento carismatico"**, ma soprattutto da quella frode espressa dal fenomeno d'iniziazione, detto **"Effusione dello Spirito"**.

La prima impressione che può dare il **"Rinnovamento dello Spirito"** è quella del miscuglio di bene e di male.

Una seconda impressione è data da **una certa confusione degli "stati di vita"**, ossia quella mescolanza di clero e religiosi, di laici celibatari e da famiglie con o senza figli.

¹ Cfr. Monique Hébrard, **"Le Nouveaux disciplina"** p. 287.

Una terza impressione è quel mescolamento di protestanti iniziatici nei gruppi cattolici con vivo marchio di protestantesimo.

Certo, si è di fronte a una questione non facile, ma che cerca una risposta. Chiediamoci: come mai tanti cattolici diventano carismatici? Qual è la causa di tanto successo? Le cause possono essere molte:

- **il clima dell’attuale società, mellifluo e sentimentale**, con un resto di bontà senza dinamismo e senza apostolato;
- **una mancanza quasi assoluta della Gerarchia** di fronte a un cristianesimo svuotato del suo dogma, senza che l’autorità ecclesiastica intervenga **se non con futili “esortazioni”** ottimiste e **“riserve”**, formulate col tono del **“consiglio”**, ma mai condannando gli **errori dottrinali manifesti**;
- **un vero collasso dell’autorità** per la riabilitazione del protestantesimo e gli incoraggiamenti, di attività interconfessionali e annullando con la dottrina del dogma: **“Fuori della Chiesa non c’è salvezza”**, per cui il Vaticano II e il post-Concilio hanno aperto tutte le porte di penetrazione protestante nella Chiesa, **attraverso il Rinnovamento carismatico**;
- **l’abolizione della Messa tradizionale**, ch’era la roccaforte contro ogni allacciamento protestante e i fenomeni iniziatici;
- **l’ignoranza estrema della religione cattolica** su tutta la linea, teologica e storica;

Così il **“Rinnovamento carismatico”** ha trovato agio per la sua seduzione.

Anche per il suo profilo dottrinale non è preciso.

Vi è inserito il **pelagianesimo di K. Rahner**, che dice che, poiché la teologia cattolica avrebbe sostituito la scolastica con la filosofia trascendentale, è giusto dettare un nuovo verbo sulla vita di grazia, poiché la coscienza dell'uomo è trascendentalmente e immediatamente riferita a Dio. Per questo, dichiara di prescindere dai dati biblici; dichiara impossibile muovere semplicemente ed unicamente da una dottrina fissa e indubitabile, stabilita dal Magistero ecclesiastico... ecc.

Per questo, **i carismatici non discutono mai su questioni dottrinali perché - dicono - essi cercano l'“unità” ad un livello più profondo, ossia quello emotivo.**

Purtroppo, queste immaginarie tesi del pentecostismo protestante è entrato in non pochi soggetti, attraverso la porta principale del pentecostalismo cattolico!

Tendenze carismatiche

Ricerca morbosa dello straordinario.

Nei gruppi carismatici, queste manifestazioni sono cercate, persino provocate con riti che fanno di magia, come preghiere strampalate (glossolalia), grida scomposte, atteggiamenti strani, musiche con strumenti jazz-band, il tutto per produrre in sé un interiore eccitante, esaltazione e auto-suggestione, che loro dicono **“effusioni dello Spirito Santo”**, mentre, invece, è delirio frenetico, farneticante, che porta ad abbracci e baci tra uomini, donne, preti, suore, consacrati.

Nessun Santo l'ha mai fatto, ma quando tentati, le hanno subito respinte col farsi il segno di Croce, col gettare acqua benedetta.

I carismatici, invece, fanno il contrario: essi **vedono, sentono, odono voci particolari**, credendo di fare atti di fede.

Sentimentalismo, non religiosità

La religiosità dei carismatici è espressa più in atti esteriori, densi di sentimenti umani ed emozioni sensibili. Molta preghiera vocale; canti sentimentali, anche talvolta lascivi, accompagnati da chitarre. Gestii ed atteggiamenti del corpo, anche davanti al SS. Sacramento, che hanno del blasfemo, come la promiscuità dei sessi, lo star sdraiati per terra, che essi dicono **“adorazione”**. Il loro modo di pregare, quindi, produce sconcerto, stupore, ad alta voce (preghiera in lingue), rumoroso, non guidato mai da un sacerdote, con molti canti, accompagnati da molti gestii...

Guardateli in una qualsiasi loro adunata.

Occhi chiusi, mani alzate, o abbandonate lungo il corpo; mormorii inintelligibili, grida di lode al Signore, che si trasformano in salmodia. Poi, si incomincia a parlare in lingue incomprensibili e alcuni narrano **“fatti”** della loro vita, o esperienze personali.

Sembra un isterismo di massa che porta al soggettivismo, all'emozionalismo, all'elitismo, alla teatralità, al sensazionalismo, all'isteria...

Quindi, la loro preghiera è prevalentemente emotiva, non ancorata all'oggettività della Fede. Anche la **“preghiera di guarigione”** è sensazionista, incentrata sul **“vedere”** per **“credere”**, in un forte contesto emozionale. Durante la preghiera sugli ammalati, poi, si verificava il **“riposo dello spirito”**, una specie di **“trance”** cosciente, che crea le condizioni più favorevoli alla **“guarigione”**.

Infatti, nei loro incontri di preghiera, chiunque può imporre le mani su chicchessia e a qualunque setta appartenga.

Promiscuità di sesso

È la causa prima del successo giovanile, che non frequenta la chiesa e i Sacramenti, ma qui se la spassano con le chitarre e i canti sentimentali; maschi e femmine stanno insieme, arrivano e vanno insieme; facili contatti e lascività, percorsi

per la via larga della perdizione, mentre stretta è quella della salvezza.

Lo spirito Santo è spirito, non sensazionismo. La sua azione è spirituale non sensibile e che attira la volontà verso la via stretta della Croce.

Il carismatico, invece, è privo d'ogni requisito per un'ascesa a Dio, ma mina la vita spirituale; dichiara, infatti, che l'esperienza personale è la prova suprema dell'effusione dello Spirito Santo. Ora, questo è contro l'insegnamento di Cristo che insegna, nel compimento della **“Volontà di Dio”**, il criterio sicuro della salvezza: **«Non chi dice Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che farà la Volontà del Padre mio che è nei cieli, entrerà nel regno dei cieli»** (Mc. 7,21).

Di più: Gesù disse persino che i doni straordinari non sono un segno sicuro di salvezza: **«Molti mi diranno in quel giorno: “Signore, Signore, non abbiamo noi profetato nel Tuo nome, e scacciato i demoni nel Tuo nome, e fatto miracoli nel Tuo nome? Allora, Io dirò loro: “Non vi conosco, andate via da Me, operatori di iniquità!»** (Mt. 7,22-23).

Lo scrittore francese **Henri Caffarel**, scrive: «Sarebbe inutile raccogliere, qui, empi, ma è chiaro che, normalmente, l'eccitazione conduce a Satana. Pienamente giustificato, quindi, è il giudizio dell'**arcivescovo Robert Dwyer**, quando scrisse: **“Noi consideriamo il movimento carismatico come uno degli orientamenti più pericolosi della Chiesa del nostro tempo, strettamente alleato nello spirito con altri movimenti distruttivi e divisori, che minaccia grave danno alla sua unità e ad innumerevoli anime»**².

² Cfr. **“Christian Order”**, maggio 1955, p. 265.

Mettersi in vista

Nel carismatico, infatti, non c'è umiltà, ma ricerca dello straordinario, di visioni, di estasi, che Dio concede solo ai suoi Santi.

Il carismatico, però, li pretende, li cerca, li provoca, persino con artifici. Tutti finiscono con presunte visioni, presunti miracoli, che poi fanno sapere con atteggiamenti del tono **“sono io”**, mentre **il Signore dice** di non “suonare la tromba” per farsi notare, ma anzi vuole il nascondimento: «Quando digiuni, profumati la testa e lavati la faccia, affinché il tuo digiuno sia noto non agli uomini, ma al tuo Padre Celeste, che sta nel segreto (del tuo cuore), e il Padre tuo che vede nel segreto, te ne darà la ricompensa» (Mt. VI, 17).

I presupposti dei carismi straordinari, per il Vangelo, sono quelli ordinari, ossia: **la carità, la Fede, l'umiltà, il nascondimento interiore che rimane nell'ombra, il patire, l'essere disprezzato per la vita cristiana.**

**«Che giova se uno dice
di avere la Fede, ma non ha le
opere? Forse che quella Fede
può salvarlo?
La Fede, se non ha le opere,
è morta!».**

(Giac. 2, 14; 17)



CONCLUSIONE

Nella mattinata di venerdì 9 settembre 1989, **Giovanni Paolo II**, nella sala del Concistoro del Palazzo Pontificio di Castel Gandolfo, ricevette in udienza i partecipanti alla riunione della Commissione mista, internazionale Cattolica-Pentecostale. Rilevato come, sia i Cattolici che i Pentecostali onorino la presenza dello Spirito Santo e dei suoi doni, il Papa ha ricordato come **sia fondamentale dell'impegno ecumenico accrescere nella conoscenza della Verità**, infrangere le barriere del pregiudizio ed accrescere l'amore reciproco per potere più fedelmente proclamare Cristo a un mondo che ne ha tanto bisogno"... Più avanti, poi, il Papa si rivolse, in inglese, ai membri della Commissione adunatesi per la "terza fase di un fruttuoso **dialogo tra Pentecostali classici e Cattolici**": «**Voi avete messo a fuoco i differenti aspetti del tema di Koinomìa, della Chiesa come Comunione**. Lo studio di questo tema, che fu attentamente illustrato ancora una volta nel Sinodo straordinario dei Vescovi nel 1985, è di grande importanza per la Chiesa Cattolica, "**Comunione**" è realmente una espressione **of the Catholic Church's understanding of herself and her life**: "una chiara comprensione di se stessa e della sua vita"».

Anche l'altra frase del Papa: **“Pentecostali Cattolici”** e **“Pentecostali classici”** hanno messo a fuoco i differenti aspetti del tema di **“Koinomia”**, della Chiesa come comunione. Ma i **“Pentecostali cattolici”** cosa intendono per **“Chiesa come comunione”**?

Lo dicono **Kevin e Dorothy Ranaghanin**, là dove scrivono: che il **«cristianesimo istituzionale, sia protestante che cattolico, ha fallito il suo compito»**¹. Questo dire, però, evidenzia lo scivolamento della Chiesa verso il livellamento protestantico, che vuole la demolizione della Chiesa istituzionale gerarchica, ma **per i “Pentecostali cattolici” è pure così?..** Se lo fosse, non sarebbero più cattolici.

Leone XIII, nella sua **“Immortale Dei”**, scrive: **«È il Cristo Signore che ha istituito e formato la Chiesa; per questo, trattiamo della sua natura; la prima cosa è da sapere quel che Cristo ha voluto e ha fatto nella realtà»**. E Gesù l'ha voluta società, anche giuridica e istituzionale, quindi, una **“Koinomia”** che escluda o attenui l'aspetto giuridico è teoria destituita di fondamento.

Ora, abbiano già detto che, storicamente, il **“Movimento Carismatico cattolico”** ha avuto le sue origini tra le sette carismatiche di estrazione protestante, le quali affermano che la **radice spirituale del Movimento carismatico**, anche protestante, è lo Spirito Santo, ispiratore dell'intero Movimento. Per loro, infatti, le differenze di fede - dogmi, dottrina, credenze - non costituiscono ostacolo a che i presunti **“doni”** dello Spirito Santo si manifestino senza alcuna distinzione tra i convenuti di qualsiasi confessione cristiana. Questo fa sorgere la domanda: come può la manifestazione sensibile di quei strani fenomeni garantire l'azione dello Spirito Santo in persone che negano, oltre i Sacramenti, anche le fonti ordinarie

¹ Cfr. Jaca Book, Milano, p. 122.

della Grazia conferita dallo Spirito Santo? **Più che un ecumenismo, questo è un vero irenismo.** Basti sapere che i Pentecostali disprezzano tutto ciò che è dogmatico, come **la Chiesa istituzionale!; il culto della Vergine e dei Santi; la confessione; la presenza di Gesù nell'Eucarestia; il Purgatorio; il Battesimo ai non adulti...**

Quando **Kevin Ranaghanin**, nel suo libro “**Catholic Pentecostals**”, tra i promotori della vera “**vita di fede**” cita anche **Gioacchino da Fiore** (i cui “**errori**” furono condannati nel 1215), mette le basi di un facile **irenismo**.

Perciò, la Chiesa Cattolica, nel secondo Concilio plenario di **Baltimora** (USA), proibì ogni adesione a quel movimento, proibendo persino di andare agli incontri di preghiera, anche solo per curiosità!

Certo, non tutti i gruppi carismatici sono uguali, più o meno fanatici o più o meno moderati, ma nelle forme blande e moderate si riscontrano, anche lì, non poche anomalie che mescolano la Religione con riti ed atteggiamenti che hanno sempre il sapore di magia, che guastano la preghiera e il raccoglimento dei veri cristiani **della Tradizione** che conservano intatta la loro religiosità, per cui il problema carismatico deve essere preso sul serio e giudicato seriamente se si vuole tornare a rimettere a posto, in modo definitivo, l'ordine nella Chiesa.

La mancanza di principi unitari, che determina una certa relatività nei vari gruppi, rende assai problematica una definizione del carisma in ogni suo aspetto. Da questo, risulta che la fede viene ridotta a una esperienza soggettiva e non di sostanza, come intende **S. Tommaso** in un “**absensus Deo revelante**”, per cui si misconosce che il carisma appartiene all'ordine delle “**gratiae gratis datae**”, da Dio elargite per cooperare all'altrui giustificazione. Quindi, non possono provenire dallo **Spirito Santo**, che è “**spirito di sapienza, di intelletto, di consiglio, di fortezza, di scienza, di pietà e di santo timore**”, quelle loro manifestazioni scomposte e parossisti-

che a cui si ispira la multiforme forma di preghiera e la superstiziosa ricerca del miracoloso. L'era dello **Spirito Santo**, quindi, non sta nel carismatico, come da Pentecoste, bensì da un vento che potrebbe essere detto di **apostasia!**



Riunioni carismatiche.



**«La radice di tutti i mali
è l'amore del denaro».**

(1 Tim. 6, 10)



APPENDICE

Che cosa pensare del “Movimento carismatico” in atto, oggi, nella Chiesa?

Ecco un estratto da uno scritto di un Magistrato del Tribunale di Palermo:

«Nel giorno della Pentecoste del 1972, abbiamo assistito, personalmente, nella Basilica di S. Pietro, alla funzione della Terza Conferenza Internazionale del Rinnovamento carismatico. In mezzo ai tremila carismatici (non erano di più!) vidi anche **12 Vescovi**, circa **400 sacerdoti** e **il loro Presidente, il cardinale Suenens**.

L'entrata di **Paolo VI** in S. Pietro, non fu accolta coi soliti battimani, ma col canto dell'Alleluja¹.

¹ Cantavano, infatti, il canto dell'“**alleluja**” con esasperante monotonia, battendo ritmicamente le mani, come i negri della foresta equatoriale nelle loro cerimonie notturne!.. Come la si mette con lo Spirito Santo di cui i carismatici sembrano detenere il monopolio?..

(...) L'apertura, naturalmente, fu fatta dal **card. Suenens**, loro Presidente. Parlò sui **santi Apostoli Pietro e Paolo**, del loro martirio, del loro pellegrinaggio, finito a Roma, dei loro due aspetti del **Cristo: Pietro**, quale rappresentante della Chiesa gerarchica, **Paolo**, quale araldo carismatico del Vangelo. Oggi - disse l'oratore - la Chiesa ha maggior bisogno di rinnovamento e di riconciliazione; (più che Chiesa gerarchica, quindi, oggi occorrerebbe una Chiesa carismatica!).

Seguì una funzione penitenziale. Dopo alcune parole, i carismatici si divisero in doppie schiere, per confessarsi reciprocamente (?!) i peccati, per assicurare, così, a tutti la misericordia divina. Dopo tale rito, invasi da un senso di liberazione, fecero tanto di girotondo, ballando, con canti e battimani, sui vasti prati.

Nella mattina del sabato, **il domenicano americano McNutt** diresse un seminario sulle **“guarigioni”**, ottenute tramite la preghiera. Il domenicano si sforzò di dimostrare che i pilastri del Vangelo erano l'insegnare e il guarire (non la redenzione dal peccato, quindi!), che **Gesù** non ha mai parlato della sofferenza corporale quale via alla santità (e come interpretare, allora, il **“chi mi vuol seguire, prenda la sua croce”**, e i **“beati coloro che soffrono”**...).

(...) Contemporaneamente a questo seminario, se ne tennero altri, altrove, sul rinnovamento della parrocchia, dei Sacramenti, della preghiera, della famiglia.

(I carismatici, cioè, sarebbero incaricati a sostituire la Chiesa gerarchica nel “rinnovamento” della Chiesa?).

Nel dopo-pranzo, alcuni noti teologi di molti Paesi, manifestarono, in pubblico, il loro mutamento intellettuale, dopo il loro rinnovamento intellettuale, dopo il loro rinnovamento spirituale (!!). Il teologo tedesco, **Herbert Mu'hien**, disse persino che **“il rinnovamento carismatico è il principio di un'era nuova”** (!) della fede cristiana, e che lui non vedeva nel **“battesimo nello Spirito Santo”** una concorrenza ai Sacramenti del Battesimo e della Cresima, ma nient'altro che una

conferma e una attualizzazione (?).

Alle chiacchiere, seguirono le azioni; ma è impossibile enumerare i “battesimi spirituali” eseguiti in quell’occasione, seguiti, poi, da scambi d’abbracci e baci e da allegri balletti.

Che dire, allora, dei “responsabili”? **il card. Willebrands**, nel pomeriggio, fece una prolusione piuttosto cauta, sia sullo Spirito Santo che sui suoi doni, secondo la Sacra Scrittura e la Tradizione della Chiesa. Purtroppo, non parve chiaro se il suo fosse un circospetto atteggiamento di riconoscimento a questo Movimento carismatico o, invece, un tentativo di richiamarlo nel seno della Madre Chiesa.

L’entusiasmo divampò quando si vide **il Vescovo di Guatemala attraversare il podio, ballando e agitando un tamburino, seguito** - nei medesimi atteggiamenti - **da altri undici Vescovi, con accompagnamento di chitarre, di violini, di flauti e da un’arpa**. Intanto, si gridava appassionatamente “**alabaré**” (= voglio lodarti, Signore!) “hit” di questo “festival pentecostale”!

Anche durante la celebrazione eucaristica, tenuta dal **card. Suenens**, all’altare papale della Basilica S. Pietro, c’era tutto un suono di arpe, di violini, di flauti e di chitarre. **Il cardinale era circondato da 12 Vescovi e centinaia di preti**, alcuni dei quali accoccolati per terra, e altri sui gradini dell’altare».

Dopo questo scritto-testimonianza, facciamo delle “osservazioni” e alcune delucidazioni teologiche.

Il “**Movimento carismatico**”, ormai, non è più un movimento marginale e sospetto, se lo si crede riconosciuto e incoraggiato.

Questo continuo insistere sulla “**Nuova Pentecoste**” (anche **Papa Giovanni XXIII** parlò di una “**nuova Pentecoste**” nella Chiesa, dopo il Vaticano II) sembrerebbe teologicamen-

te un limitare l'azione dello Spirito Santo negli altri precedenti strati storici, quali erano già stati previsti da **Gioacchino da Fiore**, quando sorsero nella Chiesa gli **“Ordini Mendicanti”**. Comunque, si dovrebbero rilevare i veri pericoli di questo nuovo **“Movimento carismatico”**, quale il pericolo gnostico e quello esoterico. Ci sarebbero da fare molte ma molte riserve per il possibile slittamento **verso l'Illuminismo**, sia per la mancante spiritualità sicura, sulla scia della **Tradizione**, che **farebbe slittare verso un'autentica setta**.

Certo, si è dimenticato quanto autorevolmente disse **S. Tommaso d'Aquino** che **«lo Spirito Santo non è donato con la profezia** (e tanto meno col “dono delle lingue”), **ma con la carità»**.

S. Paolo non nega che **“i doni carismatici”** (Cfr. 1.a Cor. 12,14) possano essere attribuiti allo Spirito Santo, sottolinea, però, anche, che tali doni sono dati più per l'uso dei non-credenti che per i credenti; anzi, **S. Paolo** sottolinea il danno e l'abuso che possono esserne causa. Comunque, in nessun passo del **Nuovo Testamento** si trova che la Chiesa debba avere, come caratteristica regolare della sua vita, una tale manifestazione ai **“segni”** (“carismi”), quali si possono trovare all'inizio della sua esistenza.

Certo, i burbanzosi scrittoristi d'oggi, non si sono accorti che **S. Paolo** quando scrisse le lettere **a Timoteo e a Tito**, (dieci anni dopo le lettere ai Corinti) non fa alcun accenno, neppur lontano, ai **“doni carismatici”**.

Certo, tutti i membri battezzati della Chiesa possono essere considerati come carismatici, come scrive **S. Paolo**: **«L'amore di Dio è stato effuso nei nostri cuori con lo Spirito Santo che ci fu dato»** (Rom. 5,5).

Da notare, però, che nel **Vangelo di S. Giovanni**, benché ricco di insegnamenti sullo Spirito Santo, lo presenta, tuttavia, **“non come la sorgente di doni estatici e profetici, ma come**

il principio interiore della vita soprannaturale". I carismi di tutti i **Santi**, infatti, sono serviti per il bene spirituale della Chiesa.

Anche il Vaticano II, nella sua Costituzione **"De Ecclesia"** (N.12), pur riconoscendo che **lo Spirito Santo accorda i suoi "doni" a chi vuole e come vuole**, tuttavia sottolinea che non si devono né ricercare inconsideratamente né contare su di essi in maniera presuntuosa, neppure per motivo di apostolato". Comunque, in ogni caso – sottolinea ancora **il Vaticano II** – sono solo le persone autorizzate nella Chiesa a doverne giudicare, anche perché potrebbero essere, facilmente, dei semplici fenomeni naturali.

Già al 6° secolo, **Zoroastro** parlava di **"leggi psico-somatiche"** che permettevano di restaurare la **"integrità"** del corpo. E il filosofo greco **Plutarco** descriveva anch'egli il **"dono delle lingue"** e il **"dono della profezia"** (o "esclamazioni profetiche"), quali avvenivano nei **"misteri"** delle religioni pagane. Ora, tali fenomeni erano di origine naturale o avvenivano per intervento demoniaco. Uno psichiatra moderno ha descritto la frenesia del **"rock and roll"** come una specie di **"malattia contagiosa"**.

Il **Dott. Das**, della facoltà medica di N.S.W. (USA), ha constatato, presso **Hindù**, che certi individui che avevano il **"dono delle lingue"**, non erano altro che sfoghi del sub-consciente; come certe forme di "oracolo" (o esclamazioni profetiche) non erano altro che la scoperta esaltante delle proprie idee, espresse a voce alta.

Lo stesso **S. Giovanni della Croce**, nella sua opera **"La salita al Carmelo"** (libro 11, c. 27) scrive: "Io sono veramente terrificato nel vedere quello che succede oggigiorno tra noi: persone, cioè, che hanno appena incominciato a meditare,

ma che ti dicono: **“Dio mi ha detto questo”**, o **“io ho avuto una tale risposta da Dio**. Tutto questo non è che illusione o fantasia. Queste persone non fanno che parlare a sé stesse”.

Le riunioni dei carismatici non forniscono certo il **“sensus fidei”**, fondato sul **“rationabile obsequium”**. Il loro citare testi biblici non tiene conto della retta interpretazione data dalla Chiesa, ma denota in loro una specie di gnosticismo da iniziati.

Quando un cattolico dice: **“Io credo nella Santa Chiesa Cattolica”**, quello che professa costituisce un articolo di fede, come ogni altro elemento della Verità rivelata da Dio, a cui deve aderire formalmente. Nella Costituzione **“De ecclesia “del Vaticano II** (N. 8) è detto: **“Questa è l’unica Chiesa di Cristo che nel Simbolo professiamo: Una, Santa, Cattolica e Apostolica”**, e che il Salvatore nostro, dopo la sua resurrezione, diede da pascere a **Pietro**, affidandone a Lui e agli altri Apostoli la diffusione e la guida” (Cfr. Mtt. 28,18, ecc.) e come costituì, per sempre, colonna e sostegno della verità (Cfr. 1 Tim. 3,15).

È ridicolo pensare che lo Spirito Santo abbia disertato, per quasi due mila anni, di assistere la **sua Chiesa** e che solo ora, col **Vaticano II**, la Chiesa abbia **“riscoperto”** la sua vitalità. Come è ridicolo che lo stesso Spirito Santo abbia ad aderire a delle idee personali, in opposizione, magari, con la dottrina ufficiale e principi di vita religiosa della sua Chiesa.

Ma allora, possiamo contare sul **“carismaticismo”** per un ritrovato della Chiesa? Assolutamente no!

Non va dimenticato che la presenza, in qualche anima, di doni carismatici, non sono affatto segno di virtù e santità, essendo **“gratiae gratis datae”**, e perché può esserci dell’esibizionismo, e anche del Satanismo, mentre, invece, un’anima veramente santa, sta sottomessa e obbediente alla Volontà di Dio, coltivando particolarmente la **“carità”**, interiore a Dio e

verso il prossimo.

Gesù non ha mandato i suoi Apostoli a predicare il Pentecostalismo, ma il Vangelo, ad accettare Cristo come “la Via, la Verità e la Vita”¹.

Gli Apostoli, infatti, predicarono solo la fede in Cristo, perché **“non vi è altro nome, dato agli uomini, nel quale possano avere la salvezza”².**

Il Movimento carismatico, invece, coi loro canti, lezioni di Bibbia, di preghiere improvvisate, di rendiconti, ha tutto il sapore di una nuova manifestazione di **“illuminismo”**, senza alcuna base scritturistica. Ora, questo, non è certo ortodossia.

Aspettiamo, presto si dissolverà da solo, perché non è certo in questo modo che lo Spirito Santo guida la sua Chiesa!

¹ Cfr. Jo. 14, 6.

² Cfr. Atti, 4, 12.

Indice

Proemio	7
Introduzione	11
L'origine storica	15
I presunti carismi	23
Iniziazione diabolica	33
L'ecumenismo massonico	41
Tendenze protestanti del Movimento carismatico	47
Conclusione	55
Appendice	61

Finito di stampare il 15 aprile 2009
presso Print & Com. (BS)
– Italia –



Euro 10